

NON BASTANO I GRANDI GRUPPI

Pechino adesso investe sulle start up innovative

Galli a pag. 13

La Cina ha stanziato 5,6 miliardi di euro per offrire risorse alle numerose start-up

Pechino investe sugli innovatori

Non bastano Alibaba, Xiaomi, Baidu. Punta sulle app

DI MASSIMO GALLI

La Cina crede fermamente nelle nuove tecnologie. E non lo fa limitandosi alle parole, belle per ogni stagione, ma mettendo sul piatto 40 miliardi di yuan (5,6 mld euro). Questa somma confluirà in un fondo destinato a finanziare le start-up innovative.

D'altra parte il gigante asiatico ha saputo dimostrare di non essere secondo a nessuno in questo comparto: campioni come la società di e-commerce Alibaba, il produttore di smartphone Xiaomi e il motore di ricerca Baidu sono esempi eloquenti della potenza di fuoco dell'ex Celeste impero. E questo nonostante i detrattori sostengano che si tratta semplicemente della versione cinese del successo americano. In sostanza, le imprese locali andrebbero al traino, non offrendo nulla di nuovo.

Ed ecco la risposta del fondo

sovranò, che sarà aperto a investitori privati per aumentare la capacità di finanziamento. Il sostegno andrà anche alle giovani aziende rispettose dell'ambiente, protagoniste di progetti di natura ecologica. Poco tempo fa il governo di Pechino ha dato via libera alle compagnie assicurative, che potranno investire parte della loro liquidità in operazioni di capitale di rischio. Un modo per invogliare i grandi imprenditori a credere nelle risorse nazionali piuttosto che dirottare montagne di soldi in progetti americani o europei. È il caso di **Li Ka-Shing**, a capo del colosso Hutchison Whampoa, che negli ultimi sei anni avrebbe investito 34 miliardi di dollari (29,9 mld euro) all'estero.

Una delle aree più promettenti su cui puntare è quella delle applicazioni, a cominciare dall'automobile intelligente. Con uno smartphone sarà possibile verificare il consumo

di carburante e i chilometri percorsi, oltre che abbassare o alzare i vetri, così come impostare l'aria condizionata a voce. Questo progetto è stato presentato recentemente a Pechino da Letv, una delle start-up più dinamiche in Cina, che ha messo a punto un sistema di connessione fra l'auto elettrica e i dispositivi elettronici.

Gli addetti ai lavori spiegano che non vi sono praticamente limiti nella ricerca e nell'innovazione e, soprattutto, i soldi non mancano. A fare la differenza sono il modello di business e la velocità di esecuzione. La Cina non è la patria dei personaggi-star come Steve Jobs, che ha rivoluzionato la tecnologia inventando l'iPhone. Però è il paese in grado di dar vita a una miriade di applicazioni che estendono il modello del commercio elettronico a tutti gli ambiti della vita quotidiana dei 700 milioni di cittadini connessi al web.

È il caso dell'app Didi, che consente di contattare in maniera immediata i tassisti in cerca di clienti, dando vita a 12 milioni di richieste nelle ore di punta. L'iniziativa è partita nel 2012 dalla società Tencent e si sta imponendo nelle grandi città. Alibaba ha lanciato la sua applicazione concorrente Kaidi. Poi c'è il filone del tempo libero: basti pensare al successo ottenuto da Changba, un karaoke mobile diventato una rete sociale con 200 milioni di abbonati che esibiscono online le loro performance musicali.

Le start-up sono concentrate in due aree del paese: da un lato Pechino, con le sue università e le banche finanziatrici; dall'altro Shenzhen, il polo manifatturiero del sud dove, grazie alla vicinanza delle aziende, è possibile concretizzare un'idea vincente in poco tempo. Al contrario di quanto avviene in Occidente, gli azionisti non pretendono ritorni immediati sugli investimenti.

© Riproduzione riservata



La fiera dell'hi-tech a Shenzhen

Italia Oggi

La voluntary punisce i legali

Il Tribunale di Genova ha condannato un avvocato a 100 euro di multa per aver presentato una domanda di ammissione a procedura concorsuale senza averne diritto.

Mediazione, primo incontro gratis

Il Tribunale di Genova ha ordinato al giudice di fissare il primo incontro di mediazione gratuito.

Software

Scienze software. Il software completo in vendita a soli 96,00 euro.

Italia Oggi

Pechino investe sugli innovatori

Non bastano Alibaba, Xiaomi, Baidu. Punta sulle app

Antichità e arte, la fiera di Bruxelles ha 60 anni

Botox scoperto in Cina: +8%

Toblerone